

### 3. Lo stato patrimoniale

La tabella 17 espone la situazione patrimoniale della Cassa al 31 dicembre 2012, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente.

(Tabella 17)

(euro)

ATTIVO	2011	2012
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>1.221.470.541</b>	<b>1.589.754.197</b>
immateriali	245.006	322.664
materiali	238.567.884	212.584.443
finanziarie	982.657.650	1.376.847.090
<b>Attivo circolante</b>	<b>882.908.285</b>	<b>615.027.523</b>
crediti	374.743.987	437.292.253
attività finanziarie non immobilizzate	438.295.132	139.035.015
disponibilità liquide	69.869.164	38.700.256
<b>Ratei e risconti</b>	<b>2.441.798</b>	<b>3.254.209</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>2.106.820.622</b>	<b>2.208.035.929</b>
Conti d'ordine	66.739.649	86.699.317
PASSIVO		
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.052.068.409</b>	<b>2.139.874.522</b>
riserva rivalutazione immobili	106.615.099	106.615.099
riserva legale	1.749.124.515	1.945.453.309
risultato economico di esercizio	196.328.795	87.806.114
<b>Fondo per rischi ed oneri</b>	<b>130.270</b>	<b>93.318</b>
<b>Trattamento di fine rapporto</b>	<b>2.267.513</b>	<b>2.231.352</b>
<b>Debiti</b>	<b>52.354.430</b>	<b>65.836.737</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>2.106.820.622</b>	<b>2.208.035.929</b>
Conti d'ordine	66.739.649	86.699.317

Le attività patrimoniali della Cassa si incrementano tra il 2011 e il 2012 del 4,80 per cento (l'aumento di questo valore negli anni precedenti era il seguente: +10,09 tra il 2011 e il 2010; +3,77 tra il 2010 e il 2009; +4,56 tra il 2009 e il 2008).

Alla composizione dell'attivo del 2012, in raffronto con quello del precedente esercizio, contribuiscono in modo determinante le operazioni di *switch* dalle Gestioni patrimoniali mobiliari chiuse nel corso dell'anno, di cui si è già detto nel capitolo 2 di questa relazione.

Qui basti sottolineare come in conseguenza di questa operazione figura iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie (+394,189 milioni sul 2011) l'importo di 1.033,695

milioni, corrispondente agli investimenti in fondi mobiliari Polaris, fondi infrastrutture e Housing sociale.

Diminuisce, conseguentemente a dette operazioni di riequilibrio dell'*asset allocation*, la posta relativa alle attività finanziarie iscritte nell'attivo circolante per 299,260 milioni.

La tabella 18 espone le singole voci delle immobilizzazioni che continuano a costituire la categoria di maggior peso dell'attivo.

(Tabella 18) (euro)

IMMOBILIZZAZIONI	2011	2012
<b>IMMATERIALI</b>	<b>245.006</b>	<b>322.664</b>
immobili	237.748.616	211.972.204
mobili, impianti, macchinari e altri beni strumentali	605.503	612.239
impieghi immobiliari in corso	213.765	0
<b>MATERIALI</b>	<b>238.567.884</b>	<b>212.584.443</b>
partecipazioni	10.418.654	12.121.140
titoli diversi in portafoglio	125.793	0
fondi di investimento e gestioni patrimoniali mobiliari	688.992.218	1.033.694.959
crediti finanziari diversi	4.614.015	5.012.496
fondo immobiliare ad apporto	278.506.971	326.018.496
<b>FINANZIARIE</b>	<b>982.657.650</b>	<b>1.376.847.090</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>1.221.470.541</b>	<b>1.589.754.197</b>

Della situazione del patrimonio della Cassa (immobiliare e mobiliare) già si è detto nel pertinente capitolo di questa relazione e alle considerazioni in esso contenute si fa rinvio.

Quanto ai "crediti finanziari diversi", si tratta di partite le cui principali componenti sono costituite dai mutui e prestiti al personale (€/mgl 460), da anticipazioni corrisposte alla società che amministra il patrimonio immobiliare della Cassa rimaste da regolarizzare a fine esercizio (€/mgl 1.014), da crediti verso l'INPS per TFR al personale (€/mgl 1.538) e dal credito verso Inarcheck spa di cui s'è detto a proposito delle partecipazioni, iscritto per il medesimo importo anche nel precedente esercizio.

Nei crediti dell'attivo circolante, la principale partita è rappresentata dai crediti per contributi, sanzioni, interessi e oneri accessori e dai crediti per partite contributive in corso alla fine dell'esercizio, il cui saldo - al netto dell'apposito fondo di svalutazione di 25,930 milioni - è di 413,567 milioni (352,885 milioni nel 2011).

In quest'ambito, i crediti accertati nell'esercizio sono pari al valore lordo di 65,8 milioni, quelli relativi a esercizi precedenti a 265,3 milioni.

Quanto alla prima categoria di crediti, essi riguardano sia inadempienze relative alla contribuzione ordinaria dei minimi per l'anno 2012, sia contributi iscritti a ruolo ordinario.

A tale riguardo riferisce la Cassa di avere avviato in questi anni una attività di monitoraggio dei versamenti effettuati richiamando le Agenzie di riscossione al tempestivo adempimento delle obbligazioni assunte e inviando, comunque, agli interessati solleciti di pagamento degli importi iscritti a ruolo.

La rilevanza del valore complessivo di queste partite creditorie, in incremento tra il 2011 e il 2012 di circa 60,68 milioni (al netto del fondo svalutazioni), impone che gli organi della Cassa perseverino in ogni utile azione volta al recupero dei crediti contributivi specie quelli relativi a esercizi pregressi.

A tal proposito va considerato che le partite creditorie iscritte a ruolo nel 2006, non ancora recuperate, sono state svalutate al 50 per cento, impregiudicati, comunque, lo stato e l'esito delle procedure di riscossione.

In diminuzione nel 2012 la disponibilità liquida della Cassa che passa da 69,869 milioni del 2011 ai 38,700 milioni del 2012.

Quanto, infine, alla voce "ratei e risconti attivi", essi sono in misura preponderante costituiti da risconti relativi al premio erogato per l'assistenza sanitaria a favore degli assicurati (€/mgl 1.794) e alle quote per totalizzazione da versare anticipatamente all'INPS per la rata di gennaio 2013 (€/mgl 1.061).

In aumento è il patrimonio netto (2.140 milioni) che s'incrementa, rispetto all'esercizio precedente, del 4,28 per cento (l'aumento era dell'10,58 per cento nel 2011 sul 2010, a fronte dell'1,84 per cento del 2009 sul precedente esercizio). Al suo interno la riserva legale di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 509/1994 (in cui confluiscе il risultato economico dell'esercizio precedente) si attesta su 1.945 milioni e sale, quindi, dell' 11,22 per cento (nel 2011 l'aumento era del 4,09 per cento sul 2010, contro il 4,86 per cento del 2010 sul precedente esercizio).

L'indice di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici correnti passa dal 5,34 del 2008, al 5,20 del 2009, al 5,03 del 2010, al 5,27 del 2011, al 5,19 del 2012<sup>15</sup>.

<sup>15</sup> Questo indice prende in considerazione, quale denominatore, il carico pensioni di ciascun esercizio (si veda, in proposito la nota n. 10). Ove, peraltro, si assumesse come denominatore l'effettivo onere pensionistico iscritto in bilancio, comprensivo, cioè, degli arretrati e delle variazioni intervenute in corso d'anno tra pensioni decorrenti e cessate, l'indice in parola si porrebbe nel 2012 sempre sopra la soglia delle cinque annualità (5,07 annualità di prestazioni correnti).

Questo indice, dunque, mostra una lieve diminuzione pur restando sempre superiore al limite minimo delle cinque annualità di pensioni correnti che, ai sensi dell'art. 5 del decreto interministeriale 29 novembre 2007, costituisce la riserva legale da coprire con il patrimonio netto.

L'indice di copertura della riserva legale di cui all'art. 59, comma 20, della legge n. 449/1997 è, invece, a fine 2012, pari a 31,7, con riferimento al carico pensionistico del 1994 (circa 64,2 milioni).

In aumento, infine, del 25,75 per cento i debiti, determinati da prestazioni istituzionali in corso di definizione (13,157 milioni), da trasferimenti e rimborsi di contributi, in aumento rispetto al 2011 per 6,6 milioni (11,655 milioni) e da altri debiti di diversa natura, tra cui 5,079 milioni per oneri di funzionamento e spese diverse.

Quanto ai conti d'ordine la loro quasi totalità è costituita dall'impegno alla sottoscrizione di quote di fondi di investimento (86,699 milioni).

In ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509/1994, la Cassa provvede alla periodica redazione dei bilanci tecnici (ad opera di attuari esterni).

Nel 2010 la Cassa ha acquisito un bilancio tecnico con base al 31.12.2009, integrato nel maggio 2012, avuto conto anche delle modifiche ordinamentali disposte dalla Cassa (approvate dai Ministeri vigilanti) con la manovra deliberata nel maggio e nel novembre del 2011. Le stime attuariali vedevano il saldo previdenziale con valori negativi dal 2037 al 2059, mentre il saldo corrente presentava valori positivi sino al 2042.

Il patrimonio mostrava un andamento crescente sino al 2042 (8.022 milioni), per poi decrescere e attestarsi nel 2059 su 7.161 milioni. Quanto alla copertura della riserva legale da parte del patrimonio, essa, considerando la spesa corrente per pensioni di cinque annualità, veniva assicurata sino al 2040.

Successivamente, nel luglio del 2012, la Cassa ha acquisito un nuovo bilancio tecnico, che tiene conto del complesso delle modifiche regolamentari approvate nel 2012 intese a garantire, nel medio-lungo periodo, l'equilibrio della gestione previdenziale e la sostenibilità del sistema, in relazione anche alle disposizioni contenute nel decreto "Salva Italia". Modifiche regolamentari che prevedono, tra l'altro, l'innalzamento graduale dell'età richiesta per la pensioni di vecchiaia a 70 anni.

Bilancio tecnico, quest'ultimo, elaborato dall'attuario sulla base dei parametri macroeconomici di cui alla Conferenza dei Servizi dei ministeri vigilanti in data 18 giugno 2012.

Le aggiornate stime attuariali, delle cui risultanze s'è già detto al capitolo 5, portano l'attuario a ritenere che – fermo restando il quadro di ipotesi adottato – con le

riforme più recenti, l'andamento della gestione della CIPAG superi agevolmente ogni criticità. I dati esposti mostrano, infatti, la costante positività sia del saldo previdenziale, sia del saldo corrente. In particolare il saldo previdenziale dal 2048, anno in cui raggiunge il valore minimo, realizza una costante e consistente crescita negli anni successivi.

È, poi, da dire che il raffronto tra i dati contenuti tra questo bilancio tecnico e il consuntivo del 2012 espone, quanto alla gestione previdenziale, uno scostamento pari al +3 per cento del gettito contributivo e al -2,5 per cento con riguardo alla spesa per pensioni, con correlative minori entrate e maggiori spese nel bilancio di esercizio.

**4. Il conto economico**

Come mostra la tabella 19, il 2012 chiude con un saldo economico di consistenza assai minore di quello dell'esercizio precedente, passando da 196,329 milioni a 87,806 milioni.

Questo scostamento si pone in diretta correlazione con gli avvenimenti gestionali che hanno contraddistinto l'esercizio 2011, sostanziatisi nella cessione di una quota del patrimonio immobiliare della Cassa a fondo immobiliare con una plusvalenza di 161,513 milioni. Al netto di questa plusvalenza il risultato del 2011 (34,815 milioni) chiudeva con minor ricavi sul precedente esercizio per 33,867 milioni. Maggiormente positivo è, dunque, il risultato finale del 2012 che, al netto delle plusvalenze da cessione di immobili (20,995 milioni), si attesta su 66,811 milioni.

Il 2012 mostra un risultato della gestione patrimoniale, pari a 107,455 milioni, a fronte del saldo dell'esercizio 2011 pari a 196,125 milioni.

Come già rilevato nel pertinente capitolo della presente relazione, la gestione previdenziale chiude con un saldo pari ad 6,455 milioni, in diminuzione sull'esercizio precedente per 21,564 milioni.

Resta da dire, quanto ai costi di amministrazione, che il decremento di 1,488 milioni, che si registra tra il 2011 e il 2012, è da ricondurre in misura prevalente alla diminuzione delle spese per gli organi (che passano dai 4,108 milioni del 2011 ai 3,686 milioni del 2012) e per l'acquisto di beni di consumo e servizi (da 7,241 milioni a 6,193 milioni). In lieve calo anche il costi per il personale che passano da 9,406 milioni a 9,379 milioni.

Quanto ai proventi e oneri finanziari, il saldo, pari nel 2012 a 0,680 milioni, fa registrare un incremento per 0,400 milioni sul 2011.

Il saldo tra proventi e oneri straordinari risulta in diminuzione per 1,322 milioni sull'esercizio precedente, prevalentemente in ragione del minor prelievo dal fondo svalutazione crediti contributivi per 0,8 milioni.

(Tabella 19)

(euro)

CONTO ECONOMICO	2011	2012
<b>A GESTIONE PREVIDENZIALE :</b>		
1) Gestione contributi	428.535.294	437.855.663
2) Gestione prestazioni	400.516.408	431.400.166
Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	28.018.885	6.455.497
<b>B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI :</b>		
3) Gestione immobiliare	167.507.104	23.758.057
4) Gestione degli impeggi mobiliari e finanziari	28.618.316	83.697.141
Risultato lordo gestione impeggi patrimoniali (3+4)	196.125.421	107.455.198
<b>C COSTI DI AMMINISTRAZIONE :</b>		
Totale costi di amministrazione	21.520.435	20.032.850
<b>RISULTATO OPERATIVO (A + B - C)</b>	<b>202.623.871</b>	<b>93.877.845</b>
<b>D PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>279.361</b>	<b>679.720</b>
<b>E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>46.126</b>	<b>153.809</b>
<b>F PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	<b>-1.982.992</b>	<b>-3.305.193</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F)</b>	<b>200.966.366</b>	<b>91.406.182</b>
Imposte sui redditi imponibili	4.637.571	3.600.068
<b>RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>196.328.795</b>	<b>87.806.114</b>

La tabella 19 espone i risultati delle gestioni previdenziali e degli impeggi patrimoniali quali risultanti dal saldo tra ricavi e spese di ciascuna gestione, al lordo dei soli costi generali di amministrazione. Ai medesimi risultati si perviene attraverso la riclassificazione del conto economico per valore e costi della produzione (tabella 20), il cui rapporto passa da 1,52 del 2011 a 1,25 per l'effetto determinante della diminuzione dei ricavi (-14,24 per cento) rispetto alle variazioni delle voci di costo (+3,76 per cento).

(Tabella 20)

(euro)

	2011	2012
VALORE DELLA PRODUZIONE	659.283.185	565.390.413
COSTI DELLA PRODUZIONE	435.138.878	451.479.717
COSTI DI AMMINISTRAZIONE	21.520.435	20.032.850
RISULTATO OPERATIVO	202.623.871	93.877.845

## 5. Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa

Il rendiconto finanziario di competenza della Cassa espone entrate per complessivi €/mgl 1.093.033 e spese per €/mgl 1.093.769, con un risultato di competenza di €/mgl -736 (€/mgl 119,713 nel 2011).

Il dettaglio dei movimenti è sinteticamente esposto nella tabella 21 di raffronto dei dati del 2012 con quelli del 2011.

(Tabella 21)

(euro/mgl)

	2011	2012	Differenza
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>45.213</b>	<b>-33.143</b>	<b>-78.356</b>
Entrate	493.302	435.977	-57.325
Spese	448.089	469.120	21.031
<b>Saldo di parte capitale</b>	<b>74.500</b>	<b>32.407</b>	<b>-42.093</b>
Realizzi e entrate per partite varie	316.723	542.925	226.202
Impieghi e spese per partite varie	242.223	510.518	268.295
<b>Partite di giro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Entrate	101.155	114.131	12.976
Spese	101.155	114.131	12.976
<b>Saldo complessivo</b>	<b>119.713</b>	<b>-736</b>	<b>-120.449</b>
Entrate complessive	911.180	1.093.033	181.853
Spese complessive	791.467	1.093.769	302.302

A commento dei dati suesposti è da dire che le entrate correnti sono in parte prevalente costituite da contributi (€/mgl 412.319, con una diminuzione del 7,07 per cento rispetto al 2011) e da redditi e proventi patrimoniali (€/mgl 13.368, in diminuzione del 31,01 per cento rispetto all'esercizio precedente), mentre le spese sono in larga misura rappresentate dalle prestazioni istituzionali che ammontano ad €/mgl 433.258, a fronte di €/mgl 406.306 del 2011.

Sempre dal lato della spesa, gli oneri di funzionamento (per gli organi, per il personale, per l'acquisto di beni di consumo e servizi) sono di €/mgl 22.903, in diminuzione rispetto al 2011 dello 15,81 per cento, per effetto della minore spesa per l'acquisto di beni e servizi (-26,61 per cento sul 2011), per gli organi (- 13,84 per cento) e per il personale in servizio (- 0,47 per cento).

Quanto alle entrate in conto capitale, esse sono principalmente rappresentate da realizzati di titoli a breve termine (€/mgl 299.997) e da realizzo di impieghi mobiliari in gestione, partecipazioni e altri investimenti mobiliari (€/mgl 242.214), mentre le spese sono costituite dagli acquisti di titoli a breve termine (€/mgl 359.997), da

impieghi mobiliari a medio e lungo termine (€/mgl 147.636) e da impegni per ristrutturazione di immobili (C/mgl 1.812). Il saldo di parte capitale è pari a C/mgl 32.407.

La situazione amministrativa della Cassa, quale risulta dalla gestione finanziaria d'esercizio, è esposta nella tabella 22. In proposito, è da notare come la diminuzione dell'avanzo di amministrazione del 2012 rispetto a quello dell'esercizio precedente (- €/mgl 2.143) consegue alla somma algebrica del minor saldo di cassa a fine esercizio (per C/mgl 29.246), del maggior importo dei residui attivi (per €/mgl 38.314) e dall'incremento di quelli passivi (per €/mgl 11.212).

(Tabella 22)

(euro)

CONSISTENZA DELLA CASSA ALL'1/1/2012		<b>66.092.726</b>
RISCOSSIONI		
in c/competenza	1.012.018.271	
in c/residui	40.795.040	
		<b>1.052.813.311</b>
PAGAMENTI		
in c/competenza	-1.058.013.464	
in c/residui	-24.045.499	
		<b>-1.082.058.963</b>
CONSISTENZA DI CASSA al 31/12/2012		<b>36.847.074</b>
RESIDUI ATTIVI		
degli esercizi precedenti	320.480.574	
dell'esercizio	81.015.282	
		<b>401.495.856</b>
RESIDUI PASSIVI		
degli esercizi precedenti	-11.006.777	
dell'esercizio	-35.755.741	
		<b>-46.762.518</b>
AVANZO D'AMM. AL 31/12/2012		<b>391.580.412</b>

## 6. Il bilancio consolidato

Come già in precedenza accennato, la Cassa detiene tutte le quote sociali della Groma srl, società di gestione e di servizi, cui è affidato il compito di amministrare il patrimonio immobiliare della controllante e compiti di *global service* della sede istituzionale, con un volume di affari ridotto rispetto al passato.

La società svolge, infatti, in misura sempre maggiore attività di servizi sul mercato quale gestore di patrimoni di soggetti terzi, attività di *Facility e Property Management*, di "manutenzione programmata", attraverso opere di recupero e ristrutturazione globale di edifici dismessi. La società, tra le altre iniziative, segnalate di rilievo, ha realizzato il primo social network dedicato al settore della gestione degli immobili.

Dal lato degli assetti societari, Groma ha realizzato già dalla scorso esercizio la fusione per incorporazione della controllata Groma sistema srl, società quest'ultima che svolgeva attività nei servizi di telecomunicazioni, produzione di software e formazione professionisti, artigiani e imprese della casa.

Nel capitolo due si è detto della complessa operazione, conclusasi nel marzo 2013, che ha portato Groma ad acquisire dalla propria controllante l'80 per cento delle azioni di Inarcheck spa, attraverso l'impegno all'aumento del capitale da parte di quest'ultima per 1,5 milioni. Sui conseguenti effetti finanziari e sulle ricadute del bilancio consolidato della CIPAG si riferirà nella relazione dell'esercizio 2013.

Groma ha impiegato, nel 2012, un numero medio di 43 dipendenti.

L'utile di esercizio del 2012, pari a € 176.848, conferma il trend in crescita dei due anni precedenti (€ 46.125 nel 2010 e € 153.808 nel 2011).

Come si evince dalla tabella 23 il conto economico consolidato chiude con un utile di esercizio di €/mgl 87.829, in forte calo rispetto all'esercizio precedente (€/mgl 196.436 nel 2011), quale risultato ottenuto dopo l'eliminazione dei ricavi e costi infragruppo. Tale risultato è con tutta prevalenza da riferire alla gestione degli impieghi immobiliari – la gestione previdenziale e la gestione degli impieghi mobiliari e finanziari sono, infatti, propri esclusivamente della Cassa – il cui saldo è pari ad €/mgl 27.097 (168.969 nel 2011) e deriva da redditi e proventi per €/mgl 37.703, costi diretti della gestione per €/mgl 7.863 e ammortamenti e accantonamenti per €/mgl 2.743. A tale riguardo è da porre in evidenza come il sensibile decremento del saldo in parola (-141,9 milioni) sia da ricondurre alla particolare entità delle plusvalenze realizzate nel 2011 a seguito della cessione a fondo immobiliare di un quota di rilievo

del patrimonio della CIPAG, nonché alla riduzione dell'attività immobiliare della capogruppo CIPAG e della controllata Groma. In netto miglioramento, invece, il risultato degli impieghi mobiliari e finanziari (da €/mgl 28.618 del 2011 a €/mgl 83.697 del 2012).

Nell'ambito dei costi di amministrazione la spesa per gli organi, il cui ammontare complessivo è pari a C/mgl 3.782, è riferibile alla controllata per C/mgl 97, mentre i costi per il personale, esposti in €/mgl 11.077, sono di pertinenza di Groma srl per C/mgl 1.698.

Per effetto dei risultati della gestione il patrimonio netto consolidato è pari a €/mgl 2.140.051 (2.052.222 nel 2011), maggiore di €/mgl 177 rispetto al patrimonio netto della Capogruppo, in conseguenza dell'utile di esercizio di pari importo realizzato dalla controllata Groma.

(Tabella 23)

(euro/mgl)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2011	2012
Gestione previdenziale	28.019	6.456
Gestione degli impieghi patrimoniali	197.587	110.794
Costi di amministrazione	-23.807	-23.245
Risultato operativo	201.799	94.005
Proventi e oneri finanziari	303	841
Rettifiche di valori di attività finanziarie	28	0
Proventi e oneri straordinari	-951	-3.273
Risultato prima delle imposte	201.179	91.573
Imposte sui redditi imponibili	-4.743	-3.744
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>196.436</b>	<b>87.829</b>
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	2011	2012
Attivo		
Immobilizzazioni	1.218.176	1.587.829
Attivo circolante	891.958	621.416
Ratei e risconti attivi	2.443	3.270
<b>Totale attività</b>	<b>2.112.577</b>	<b>2.212.515</b>
Passivo		
Patrimonio netto	2.052.222	2.140.051
Fondi rischi e oneri	3.717	3.630
Fondo Trattamento Fine Rapporto	2.649	2.725
Debiti	53.989	66.109
Ratei e risconti passivi	0	0
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>2.112.577</b>	<b>2.212.515</b>
Conti d'ordine	66.740	86.699

### Considerazioni conclusive

Nell'esercizio oggetto del presente referto l'analisi delle risultanze economiche e patrimoniali della Cassa evidenzia la sussistenza di un avanzo economico (87,806 milioni), cui corrisponde un incremento della consistenza del patrimonio netto, il cui valore si attesta su 2.140 milioni.

Peraltro è da considerare come questi risultati – se raffrontati a quelli del precedente esercizio, il cui avanzo di gestione era ben superiore e pari a 196,329 milioni – trovano ragione importante nella diversa entità delle operazioni di cessione a Fondo ad apporto di una porzione del patrimonio immobiliare di proprietà della CIPAG (19 immobili per un valore di bilancio di 111,802 milioni nel 2011; 4 immobili per un valore di 24,264 milioni nel 2012), con una plusvalenza, rispettivamente, di 161,513 milioni e di 20,995 milioni.

Quanto ai saldi delle voci (gestione previdenziale e gestione patrimoniale) che concorrono a determinare l'equilibrio e la stabilità finanziaria della Cassa, essi appaiono, per il primo saldo, peggiori di quelli del 2011, per parte loro già non confortanti, e per quanto, invece, attiene al saldo della gestione patrimoniale (al netto delle cessioni al Fondo immobiliare ad apporto) in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio.

Si tratta, comunque, di risultati che giustificano in pieno gli interventi responsabilmente posti in essere dagli organi di amministrazione (da ultimo con le manovre del 2011 e del 2012) per garantire anche nel lungo periodo la sostenibilità del rapporto tra contributi e prestazioni, in relazione anche a quanto previsto dall'art. 24, comma 24, del decreto "Salva Italia", le cui disposizioni come già detto su tale equilibrio sono incentrate.

I risultati del bilancio 2012 della Cassa mostrano, infatti, quanto al saldo tra entrate contributive e prestazioni, un risultato negativo per 10,075 milioni, quando nel 2011 l'analogo saldo pur di segno positivo per 21,867 milioni si poneva in continuità con il trend in flessione dei quattro anni precedenti.

Su questa dinamica – che pur sconta i significativi interventi posti in essere dalla Cassa negli ultimi anni che, dal lato delle prestazioni istituzionali, ne "rallentano" il trend in incremento dovuto a fattori demografici ed agli automatici adeguamenti al costo della vita, e che, dal lato delle entrate contributive, ne incrementano il gettito, per effetto dell'aumento dei minimi e del gettito autoliquidato – va richiamata la particolare attenzione degli organi della Cassa. Essa è dovuta al differente andamento delle prestazioni rispetto ai contributi: le prime, infatti, aumentano, tra il 2011 e il

2012 del 7,51 per cento (in valori assoluti, dai 403,105 milioni del 2011 ai 433,383 milioni del 2012), mentre le entrate contributive diminuiscono dello 0,39 per cento (in valori assoluti, dai 424,972 milioni del 2011 ai 423,308 del 2012). Non trova, dunque, conferma, quanto a questa voce di entrata, la performance del 2011 che mostrava un andamento decisamente migliore di quello dell'esercizio precedente. Va, comunque, rilevato come anche nel 2012 il complesso delle prestazioni trovi copertura grazie al concorso delle altre entrate della gestione contributi, con un saldo finale tra entrate e spese di +6,5 milioni.

Il secondo elemento di rilievo è costituito dall'andamento della gestione degli impieghi patrimoniali ai cui valori finali (107,455 milioni) è determinante il buon andamento della gestione mobiliare che fa registrare un risultato di 83,697 milioni, in aumento sul 2011 per oltre 55 milioni. Per contro, il saldo della gestione immobiliare ove depurato in entrambi gli esercizi della componente straordinaria delle plusvalenze segna una flessione, passando dai 5,994 milioni del 2011 ai 3,494 milioni del 2012.

Un'attenzione particolare va, comunque, dedicata ai consueti indici che rappresentano l'andamento delle prestazioni istituzionali in rapporto al numero degli iscritti e alle entrate contributive, e che esprimono valori importanti ai fini dell'equilibrio economico-finanziario della Cassa.

Il rapporto tra iscritti e pensionati passa da 3,52 del 2011 al 3,41 del 2012. Ciò per l'effetto congiunto del decremento del numero degli iscritti (-0,49 per cento rispetto al 2011 – esercizio, quest'ultimo, in cui il tasso di incremento già passava in territorio negativo – e dell'aumento del numero dei pensionati IVS, pari nel biennio in riferimento a +2,81 per cento. Può essere d'interesse rilevare come il tasso di variazione degli iscritti nel biennio precedente (2010-2011) fosse stato dello 0,07 per cento, a fronte di una crescita decisa del numero dei pensionati, pari al 3,07 per cento.

Il rapporto tra entrate contributive e pensioni IVS, d'altro canto, passa dall'1,17 del 2008 e del 2009, all'1,06 del 2010, 1,07 del 2011 e si attesta nel 2012 su 1,00. Aumenta nel periodo considerato del 25,5 per cento l'onere per le pensioni IVS (dai 328 milioni del 2008, ai 412 milioni del 2012), mentre le corrispondenti entrate contributive si incrementano del 7,4 per cento (dai 384 milioni del 2008, ai 413 milioni del 2012).

Un cenno è, poi, da riservare all'andamento delle pensioni di vecchiaia (che rappresentano l'onere di maggior rilievo nel complesso della spesa pensionistica) il cui numero in incremento sino al 2010, ma con tassi via via decrescenti, mostra nell'ultimo biennio una flessione, pari nel 2011 allo 0,2 per cento e nel 2012 allo 0,5

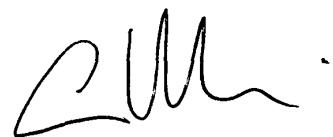
per cento. Anche la spesa relativa a questa categoria di pensioni (pur in aumento dell'1,3 per cento nell'ultimo biennio) sembra in tendenza mostrare tassi di incremento meno marcati rispetto ai precedenti esercizi.

L'indice, infine, di copertura del patrimonio netto agli oneri pensionistici, pari a 5,34 nel 2008, è di 5,20 nel 2009, di 5,03 nel 2010, di 5,27 nel 2011 e di 5,19 nel 2012, avuto riferimento al carico pensioni di ciascun anno, depurato, cioè, degli arretrati e delle variazioni intervenute tra pensioni decorrenti e cessate.

La Cassa, come già accennato, ha adottato, negli anni più recenti - da ultimo, nel corso del 2011 e del 2012 - una serie complessa d'interventi, sia dal lato delle prestazioni istituzionali, sia da quello delle entrate al fine di assicurare nel tempo gli equilibri di bilancio e le prestazioni istituzionali.

Le più recenti stime attuariali contenute nel bilancio tecnico afferente al medio e lungo periodo (2012-2061) mostrano, infatti, la costante positività sia del saldo previdenziale, sia del saldo corrente. In particolare il saldo previdenziale dal 2048, anno in cui raggiunge il valore minimo, realizza una costante e consistente crescita negli anni successivi.

La validità delle proiezioni al quadro di ipotesi adottato impongono, comunque, in questo senso è anche il giudizio dell'attuario, il costante monitoraggio dell'andamento della gestione con riferimento alle basi tecniche utilizzate, in particolare per quanto attiene allo sviluppo numerico della collettività degli iscritti attivi, alla tavola di mortalità e al tasso di rendimento del patrimonio.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Z. M.' or a similar initials.